

I.
IL VERBO DEL PADRE

- 181** ⁴L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. cf. Lc 1,26-38
- 182** ⁵Lui, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà ⁽⁴⁾. 2Cor 8,9
- 183** ⁶E, prossimo alla passione, celebrò la pasqua con i suoi discepoli e, prendendo il pane, rese grazie, lo benedisse e lo spezzò dicendo: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». ⁷E prendendo il calice disse: «Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che per voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati». ⁸Poi pregò il Padre dicendo: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice». ⁹E il suo sudore divenne simile a gocce di sangue che scorre per terra. ¹⁰Depose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre dicendo: «Padre, sia fatta la tua volontà; non come voglio io, ma come vuoi tu». cf. Mt 26,17-20
Mc 14,12-16
Lc 22,7-13
cf. Mt 26,26
Mt 26,27-28
- 184** ¹¹E la volontà del Padre suo fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offrisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della croce ⁽⁵⁾, ¹²non per sé, poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, ma in espiazione dei nostri peccati, ¹³lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. ¹⁴E vuole che tutti siamo salvi per mezzo di lui e che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto. cf. Gv 1,3
1Pt 2,21
- 185** ¹⁵Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero. cf. Mt 11,30

⁽⁴⁾ Nell'incarnazione e spoliazione del Verbo del Padre, Francesco sottolinea non a caso la funzione e la presenza della vergine Maria: da lei il Verbo riceve la vera e fragile umanità che condivide con noi, con lei egli sceglie quella povertà che tutti i discepoli, insieme alla «Vergine fatta Chiesa» (*SalV*, 1), sono chiamati a condividere con lui.

⁽⁵⁾ L'annuncio della vicenda storica del Verbo incarnato viene sintetizzato con san Paolo nella «spoliazione» della gloria divina e nell'obbedienza «fino alla morte» di croce (cf. Fil 2,5-8), e quest'ultima a sua volta è ricostruita attraverso alcuni momenti chiave che si richiamano e si implicano a vicenda: istituzione dell'eucaristia, preghiera e obbedienza nell'orto, offerta «sull'altare della croce». Si noti il sapiente intarsio di citazioni concordanti, scelte e ordinate in modo da costituire un preciso discorso teologico.

II.

DEL NON OSSERVARE O OSSERVARE
I COMANDAMENTI DI DIO

cf. Sal 33,9 ¹⁶ Coloro che non vogliono gustare quanto sia *soave il Sogno e amano le tenebre più della luce*, rifiutando di osservare i comandamenti di Dio, sono maledetti; ¹⁷ di essi dice il profeta: «*Maledetti coloro che deviano dai tuoi comandamenti*». 186

Gv 3,19 ¹⁸ Invece, quanto sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno così come il Signore stesso dice nel Vangelo:

Sal 118,21 ¹⁹ «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la mente, e il prossimo tuo come te stesso*».

Mt 22,37,39

III.
DELL'AMORE DI DIO E DEL SUO CULTO

¹⁹ Amiamo dunque Dio e adoriamolo con cuore puro e 187
mente pura (⁶), poiché egli stesso, ricercando questo sopra tutte le cose, disse: «*I veri adoratori adoreranno il Padre nello spirito e nella verità*». ²⁰ Tutti infatti quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino nello spirito della verità.

cf. Gv 4,23 ²¹ Ed eleviamo a lui lodi e preghiere giorno e notte, dicendo: «*Padre nostro, che sei nei cieli*», poiché bisogna che noi

cf. Gv 4,24 Lc 18,1 ²² *preghiamo sempre senza stancarci*.

Sal 31,4

Mt 6,9

Lc 18,1

IV.
DELLA VITA SACRAMENTALE
E DELL'AMORE DEL PROSSIMO

²² Dobbiamo anche confessare al sacerdote tutti i nostri peccati e ricevere da lui il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo. ²³ Chi non mangia la sua carne e non beve il suo sangue, non può entrare nel regno di Dio. ²⁴ Lo mangi, tuttavia, e lo beva degnamente, poiché chi lo riceve indegnamente mangia e beve la sua condanna, non discernendo il corpo del Signore, cioè non distinguendolo [dagli altri cibi] (⁷).

cf. Gv 6,55,57

Vg e Gv 3,5

1Cor 11,29

(6) L'adorazione «con cuore puro» (Francesco alterna *mundo corde* e *puro corde*) costituisce il momento terminale di un cammino nello Spirito, che esige purificazione e illuminazione (cf. *L'Ord 51*) e implica quell'ininterrotto «vedere Dio» che la prima beatitudine evangelica promette ai «puri di cuore» (cf. *Am 1 e 16*).